

## RELAZIONE

### Ittireddu – Ipogei funerari in località Sa Fraigada

Gli ipogei funerari di Sa Fraigada sono stati dichiarati di particolare interesse archeologico ex lege 1089/39 con D. M. del 12 gennaio 1982. Con tale decreto l'area vincolata ha interessato per intero i mappali 44 e 45 del F.° 11, cioè un'area ben più vasta di quella sulla quale insistono le tombe.

A seguito di formale richiesta di uno dei proprietari dell'area, è stata avviata la procedura di revisione del vincolo, individuando meglio la reale estensione territoriale dei monumenti di interesse archeologico.

I due ipogei di Sa Fraigada sono ricavati in un banco trachitico e sono stati utilizzati come luoghi di sepoltura in età tardo-romana, ma non si può escludere che siano stati realizzati in epoca ben più antica e siano stati all'origine delle domus de janas di epoca neolitica.

Il *primo ipogeo* consta di una cella (m. 2,85x2,75; alt. m. 1,63) con ingresso ampio m. 1,03-1,25. Lungo le pareti della stanza sono stati ricavati nella roccia gli alloggiamenti per tre tombe, solo una delle quali è stata portata a termine. Il sepolcro completo è del tipo "a vasca da bagno", lungo m. 1,80, largo m. 0,41/0,58 e profondo m. 0,70. Per tutta la lunghezza del perimetro è stata praticata la risega per accogliere la lastra tombale. Ortogonalmente a questa prima tomba, sulla parete di fronte all'ingresso, se ne conserva una seconda non ultimata mentre la terza sepoltura, benché ci fosse lo spazio predisposto, non è stata neanche iniziata.

Il *secondo ipogeo*, sito a circa 40 metri dal primo in direzione Ovest, è una cella ampia m. 4,80x3,40 ed alta m. 1,92. L'ingresso, largo m. 0,84, è preceduto da un breve dromos ed era chiuso internamente da una porta di cui rimangono ancora sul soffitto e sul pavimento i fori per l'alloggiamento dei cardini.

Lungo le pareti sono ricavate cinque tombe a "vasca da bagno". La prima (m. 1,96x0,64; prof. m. 0,46), sul lato destro rispetto all'ingresso, conserva sul bordo una risega per la lastra di copertura. Tra questo primo sepolcro ed il secondo, disposto sulla parete adiacente, è visibile una specie di ripiano di forma triangolare che doveva servire per accogliere il corredo funebre.

La seconda tomba è lunga m. 1,98, larga m. 0,66 e profonda m. 0,64; la terza misura m. 1,84x0,74x0,48. Anche queste tombe conservano sui lati lunghi gli incassi per la lastra di copertura. Ortogonalmente a queste due tombe, ad una quota inferiore, abbiamo il quarto sepolcro (m. 1,96x0,70x0,38) mentre il quinto (m. 1,90x0,56x0,40) è sulla parete dell'ingresso. La copertura di quest'ultimo forma una sorta di rozzo arcosolio. Lungo tutto il perimetro è ricavata una bassa banchina. La copertura è in parte crollata ed aveva andamento curvilineo.

L'unità di misura usata nell'escavazione è il piede romano da cm. 29,6, riscontrabile nei punti di inizio della lavorazione poiché l'andamento della roccia ha, nel prosieguo, talvolta condizionato le dimensioni che non si mantengono con rigorosa precisione.

La ripulitura delle tombe ha restituito varie porzioni delle lastre di copertura ma solo pochi frammenti ceramici ascrivibili genericamente ad età romana. La tipologia dei sepolcri non perfettamente rettangolare, peraltro, fa propendere per un'epoca piuttosto bassa.

A circa 60 metri a sud degli ipogei sussistono i resti della fontana di Usaru, citata anche nel catastale. Attualmente la struttura, realizzata in grossi blocchi, è coperta da fitta vegetazione ma non è inverosimile che la struttura originaria risalga ad epoca molto antica, forse nuragica.

Si ritiene necessario confermare il particolare interesse culturale, ai sensi del D.Lgs 42/04 e s.m.i., degli ipogei di Sa Fraigada e delle loro immediate pertinenze perché documentano una specifica tipologia di sepoltura di età romana poco attestata in Sardegna. Si ritiene, peraltro, opportuno ridurre l'area di estensione del vincolo come indicato in cartografia.

Bibliografia: F. GALLI, *Archeologia del territorio: il comune di Ittireddu (Sassari)*, Quaderno 14 Soprintendenza ai Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro, Sassari 1983, pp. 41-42;  
F. GALLI, *Ittireddu. Il Museo e il territorio*, Sardegna Archeologica. Guide e Itinerari 14, Sassari 1991, pp. 43-44.

L'Archeologo Direttore Coordinatore

Dr.ssa Luisanna Usai



Il Soprintendente *ad interim*

Dott. Marco Minoja



VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Maria Assunta Lorrà

